



VENETO LAVORO
Osservatorio & Ricerca

NOTE SULL'IMPATTO DELLA NASpI

MISURE/60

Giugno 2015

Premessa

L'introduzione della NASpI a partire dal 1 maggio 2015 modifica sensibilmente l'impatto e il funzionamento dei sussidi di disoccupazione: cambiano criteri di accesso, durata e misura del trattamento¹.

Ci soffermiamo di seguito sugli effetti dei cambiamenti nei criteri di accesso e nella definizione della durata dei trattamenti previsti: nel paragrafo 1 presentiamo le innovazioni introdotte; nel paragrafo 2 presentiamo una simulazione verificando cosa sarebbe cambiato, in termini di durata teorica², per i trattamenti ASpI del 2013-2014 se fossero stati sottoposti alle regole NASpI; nel paragrafo 3 presentiamo una simulazione verificando cosa sarebbe cambiato, in termini di durata teorica, per i trattamenti di Indennità di mobilità del 2013-2014 se fossero stati sottoposti alle regole NASpI.

1. Il quadro normativo: le innovazioni nei requisiti di accesso e nella durata del trattamento

L'innovazione determinata dalla NASpI nei requisiti di accesso (**tab. 1**) e nella durata del trattamento (**tab. 2**) è assai significativa: da un lato si superano i due precedenti criteri del requisito assicurativo e del requisito contributivo³ e si definiscono due nuovi criteri (il minimo di settimane di contribuzione negli ultimi 4 anni e il minimo di giornate di lavoro nell'ultimo anno), dall'altro si lega la durata del trattamento alle settimane di contribuzione.

Tab. 1 - Trattamenti di disoccupazione. Requisiti di accesso

IDO (Indennità di Disoccupazione Ordinaria non agricola)	Perdita involontaria del lavoro Status di disoccupato Requisito assicurativo: almeno un giorno di contribuzione antecedente ai 24 mesi prec. il primo giorno di disoccup. Requisito contributivo: un anno di contribuzione nel biennio precedente il primo giorno di disoccupazione
IRR (Indennità a Requisiti Ridotti)	Requisito assicurativo: almeno un giorno di contrib. antecedente ai 24 mesi precedenti il primo giorno di disoccup. Requisito contributivo: 78 giorni di contribuzione nell'anno precedente
AspI (Assicurazione Sociale per l'Impiego)	Perdita involontaria del lavoro Status di disoccupato Requisito assicurativo: almeno un giorno di contrib. antecedente ai 24 mesi precedenti il primo giorno di disoccup. Requisito contributivo: un anno di contribuzione nel biennio precedente il primo giorno di disoccupazione
MiniASpI	Perdita involontaria del lavoro Status di disoccupato Minimo settimane di contribuzione negli ultimi 12 mesi: 13
NASpI (Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego)	Perdita involontaria del lavoro Status di disoccupato Minimo settimane di contribuzione negli ultimi 4 anni: 13 Minimo giorni di lavoro nei dodici mesi precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione: 30

Fonte: elab. Veneto Lavoro

1. Questa *Misura* si raccorda con l'analisi condotta nel *Tartufo* n. 42 (B. Anastasia, S. Maschio, M. Rasera, B. Vaglini, *Monitoraggio di un biennio di ASpI e MiniASpI e note sul passaggio all'ASpI*, www.venetolavoro.it, aprile 2015); ad esso si rinvia anche per la descrizione delle modifiche intervenute nella misura del trattamento.

2. La durata teorica di un trattamento definisce la lunghezza del periodo di indennizzo cui il beneficiario ha diritto. La durata effettiva risulta abbreviata nei casi di ricollocazione al lavoro, prima della scadenza del periodo di trattamento.

3. Requisito contributivo: almeno 52 contributi utili settimanali (pari ad un anno) versati all'assicurazione contro la disoccupazione involontaria nei due anni immediatamente precedenti; anzianità contributiva (o requisito assicurativo): almeno un contributo versato due anni prima della cessazione dell'ultimo rapporto di lavoro.

Tab. 2 - Trattamenti di disoccupazione. Durate massime previste a confronto

	IDO*	IRR	Mobilità*	MiniASpI	ASpI*	NASpI
2009-2012	<40 anni 40-49 anni > 50 anni	8 8 12	100% giornate lavorate; minimo 78 gg. max 180 gg.	12 24 36		
2013	<40 anni 40-49 anni > 50 anni	8 8 12	100% giornate lavorate; minimo 78 gg. max 180 gg.	12 24 36	50% delle settimane di contribuzione; minimo 45 gg. max 6 mesi	8 8 12
2014	<40 anni 40-49 anni 50-54anni > 54 anni			12 24 36 36	50% delle settimane di contribuzione; minimo 45 gg. max 6 mesi	8 8 12 14
2015	<40 anni 40-49 anni 50-54anni > 54 anni			12 18 24 24	50% delle settimane di contribuzione; minimo 45 gg. max 6 mesi	10 12 16 16
2016	<40 anni 40-49 anni 50-54anni > 54 anni			12 12 18 18		50% delle settimane di contribuzione; max 24 mesi
2017	<40 anni 40-49 anni 50-54anni > 54 anni					50% delle settimane di contribuzione; max 18 mesi

* In mesi.

Fonte: elab. Veneto Lavoro

Si ottengono quindi i seguenti effetti:

- a. **soppressione delle differenze di trattamento tra under e over 50 anni;**
- b. **unificazione della strumentazione di intervento:** solo NASpI al posto di ASpI, MiniASpI, Mobilità in deroga; dal 1.1.2017 la NASpI sostituirà anche l'Indennità di mobilità;
- c. **allargamento della platea dei possibili beneficiari:** ad es. un lavoratore stagionale impiegato per meno di tre mesi nel sistema precedente non poteva mai accedere ad alcun ammortizzatore, anche se impiegato ripetutamente ogni anno; alla NASpI può accedere una volta superate le 13 settimane di contribuzione entro 4 anni;
- d. **modifiche della durata massima del trattamento:** 24 mesi⁴ anziché i 12/18 previsti per l'ASpI a regime nel 2016; in sostituzione dell'Indennità di mobilità la NASpI determina una riduzione del periodo massimo di trattamento per gli over 50 (che fino al 2014 potevano contare su tre anni di indennità) mentre per gli under 50 l'effetto concreto dipende dal numero di settimane di contribuzione degli ultimi 4 anni (in sostanza: dalla durata dell'ultimo rapporto di lavoro): possono darsi esiti sia di riduzione sia di allungamento (per gli under 40) sia di indifferenza (per i 40-49enni con durata del periodo lavorato antecedente al licenziamento superiore a 4 anni) se la NASpI verrà mantenuta a max 24 mesi.⁵

4. Dal 2017 è previsto il ritorno a 18 mesi; si tratta di un escamotage cautelativo per salvaguardare la finanza pubblica. Il governo si è ripetutamente impegnato a confermare strutturalmente la durata massima di 24 mesi.

5. Tutto ciò a valere dal 2017, con il superamento definitivo dell'Indennità di mobilità. Per il 2016, con l'Indennità di mobilità fissata a 12 mesi fino a 50 anni e a 18 mesi per gli over 50, si determina una situazione per cui nella maggior parte dei casi (quando il rapporto di lavoro che ha dato luogo al licenziamento collettivo è superiore a 24 mesi per gli under 50 e a 36 mesi per gli over 50) la NASpI ha una durata teorica maggiore rispetto all'Indennità di mobilità.

- e. **modifiche della durata teorica di ciascun trattamento:** come già nella MiniASpI e nell'Indennità di disoccupazione a requisiti ridotti, il diritto ad una determinata durata del trattamento è variabile, da caso a caso, in funzione delle settimane di contribuzione cui esso è commisurato. Dunque la teorica durata massima non coincide più con la durata cui ha diritto ciascun beneficiario di trattamento.

Tab. 3 - Veneto. Percettori di IDO e ASpI nel periodo 2009-2014, per anno della prima prestazione e per numero di anni di percezione del sussidio (1)

	Numero di anni di percezione del sussidio						Totale
	1	2	3	4	5	6	
Anno del primo sussidio							
Totale							
2009	35.684	13.523	6.440	3.864	3.827	7.360	70.698
2010	27.111	8.927	3.371	2.125	2.394		43.928
2011	25.999	7.491	3.011	2.665			39.166
2012	33.696	8.714	3.738				46.148
2013	37.451	7.084					44.535
2014	38.174						38.174
Totale	198.115	45.739	16.560	8.654	6.221	7.360	282.649
Servizi turistici (2)							
2009	3.250	1.886	1.260	1.081	1.411	3.128	12.016
2010	2.392	1.092	581	634	811		5.510
2011	2.324	966	725	946			4.961
2012	2.913	1.428	1.230				5.571
2013	3.995	1.996					5.991
2014	4.292						4.292
Totale	19.166	7.368	3.796	2.661	2.222	3.128	38.341
Istruzione (2)							
2009	1.153	939	1.015	886	1.120	2.371	7.484
2010	685	590	469	526	925		3.195
2011	584	380	428	862			2.254
2012	817	527	874				2.218
2013	584	1.012					1.596
2014	1.390						1.390
Totale	5.213	3.448	2.786	2.274	2.045	2.371	18.137

(1) Ci si riferisce alla percezione del sussidio in anni diversi a seguito di trattamenti diversi (sono esclusi quindi i casi di percezione in anni diversi a seguito del medesimo trattamento).

(2) Settore del rapporto di lavoro che ha originato il diritto all'ultimo sussidio percepito nell'intervallo di tempo analizzato.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps (Sistema percettori) e Silv

- f. **soppressione della possibilità di cumulare periodi di trattamento utilizzando i medesimi periodi di contribuzione:**⁶ di conseguenza si scende da un rapporto max teorico tra periodo di lavoro e periodo di disoccupazione prossimo al 100% per IDO e ASpI ad un nuovo max pari al 50%. Per esemplificare la situazione ammessa con IDO e ASpI si pensi al caso limite di un lavoratore che, nell'arco di un anno, alterna regolarmente periodi di lavoro e periodi di disoccupazione di pari durata (sei mesi): nel corso dell'intera vita lavorativa (42 anni) poteva beneficiare di un periodo complessivo indennizzato di disoccupazione pressoché di pari durata ri-

6. Su questo punto eravamo intervenuti ampiamente con la nostra proposta presentata nel 2011 (cfr. B. Anastasia, M. Gambuzza, M. Rasera, "Sulla riforma degli ammortizzatori sociali: un contributo propositivo", in *Economia & Lavoro*, 3, 2010). Essa si basava sulla regola del 50% della possibile durata del singolo episodio di disoccupazione all'interno però di un vincolo calcolato sull'intera carriera lavorativa per cui il rapporto tra tempo di disoccupazione e tempo di lavoro non poteva essere superiore al 30%. In un'elaborazione non pubblicata avevamo considerato anche un meccanismo di maggior favore per i casi di ripetizione della disoccupazione ma con intervalli di lavoro medio-lungo (da 24 mesi in su). Un ampio quadro sinottico di tutte le proposte di riforma in materia di ammortizzatori sociali è presentato in Veneto Lavoro, "Documentazione sulle proposte di riforma degli ammortizzatori sociali", *Misure/38*, gennaio 2012, www.venetolavoro.it.

spetto a quello lavorato (al netto della maturazione del primo requisito contributivo e della settimana di franchigia per ciascun trattamento ricevuto).⁷ Il nuovo limite max del 50% è invece l'esito del combinato disposto tra la nuova regola generale di durata (per NASpI = metà delle settimane di contribuzione degli ultimi 4 anni) e l'esclusione, dal computo della durata, dei periodi che hanno già dato luogo a fruizione. Questa innovazione ha evidenti conseguenze per l'area dei fruitori ripetuti⁸ i quali non potranno più beneficiare di una sequenza di rapporti di lavoro e di periodi indennizzati di durata equivalente (cfr. **tab. 3:** tra il 2009 e il 2014 i beneficiari di IDO o ASpI sono stati circa 282.000; di questi 84.000, pari al 30%, ne hanno beneficiato in diversi anni; tra i beneficiari pluriripetenti è particolarmente elevata l'incidenza dei disoccupati provenienti dal settore turismo e dal settore istruzione). La nuova ottimizzazione tra periodo di lavoro e periodo di disoccupazione risulta pari a tre mesi (13 settimane) di lavoro con un successivo trattamento di un mese e mezzo di disoccupazione: su base annua ciò significa otto mesi di lavoro e quattro di disoccupazione indennizzata.

2. La simulazione per il 2013 e il 2014: se ci fosse stata la NASpI al posto dell'ASpI...

In **tab. 4** sono riportati i risultati di una simulazione condotta applicando ai percettori di IDO o ASpI nel 2013 le regole previste dalla NASpI.⁹

Cosa sarebbe successo?

Oggetto di osservazione sono 87.711 lavoratori che nel 2013 hanno avuto accesso in Veneto ad un trattamento di IDO (7.360) o ASpI (80.351) secondo la banca dati Inps-Sistema percettori.¹⁰ La loro precedente storia lavorativa è stata ricostruita integrando i dati sui trattamenti ricavati da Inps-Sistema percettori (data inizio e data fine del trattamento, tipologia del trattamento) con la banca dati Silv. In 6.777 casi (7,7% del totale) non è stato individuato il rapporto di lavoro la cui conclusione ha originato il trattamento¹¹ e in altri 7.122 casi (8,1% del totale) la storia lavorativa come documentata in Silv è risultata problematica.¹² L'analisi è quindi stata condotta su 73.812 casi utili (85% del totale).

7. L'unico vincolo alla ripetizione dell'accesso all'IDO e all'ASpI era infatti quello determinato dall'anno mobile, che serviva a rendere impossibile la percezione di più di una sola indennità intera nell'arco di tempo di un anno a partire dalla decorrenza della prestazione. Si trattava di un limite pensato per un contesto in cui era prevista una durata max dell'IDO e dell'ASpI ancora inferiore ad un anno.

8. Per una discussione delle tipologie di fruitori ripetuti, applicata a dati nazionali relativi al 2003, cfr. l'analisi di Leombruni R, Paggiaro A., Trivellato U. ("Per un pugno di euro. Storie di ordinaria disoccupazione", in *Politica economica*, 1/2012).

9. A tal fine per ciascun lavoratore:

- a. sono stati individuati, ove possibile, la data e le caratteristiche rilevanti (tipologia contrattuale, settore, durata, motivazione della cessazione) del rapporto di lavoro la cui conclusione, entro i 68 giorni precedenti l'inizio del trattamento, ha dato origine allo stesso;
- b. è stata ricostruita, per ciascun beneficiario, la carriera lavorativa negli ultimi 4 anni, sommando distintamente i giorni lavorati (*proxy* delle settimane di contribuzione) e i giorni effettivi di prestazione IDO o ASpI;
- c. è stato calcolato l'ammontare di settimane di contribuzione cui parametrare la durata teorica del trattamento NASpI. A tal fine si è sommata la durata dell'ultimo rapporto di lavoro con la durata complessiva dei rapporti di lavoro intervenuti nell'arco dei 4 anni esaminati al netto dei mesi che sarebbero dovuti essere utilizzati per giustificare gli eventuali periodi di trattamento ASpI/IDO di cui si è già beneficiato. Per meglio approssimare i risultati di questo calcolo alle nuove regole, non è stata conteggiata la prima prestazione intervenuta nel quadriennio qualora essa risultasse dipendente da un rapporto di lavoro iniziato antecedentemente al quadriennio stesso.

La metodologia di calcolo da noi utilizzata corrisponde ampiamente a quella indicata da luglio nella circolare 94 del 12 maggio 2015.

10. Nei (pochi) casi di più trattamenti nel corso del medesimo anno, l'analisi è riferita all'ultimo episodio.

11. A partire dalla data secondo Inps di inizio del trattamento occorre individuare in Silv una conclusione di un rapporto di lavoro coerente (quindi non di tipo parasubordinato, né di lavoro intermittente, né comunque motivato da dimissioni) entro i precedenti

Tab. 4 - Percettori di ASpl o IDO nel 2013. Confronto tra la durata teorica del sussidio percepito (IDO o ASpl) e la durata teorica NASpl

	Beneficiari under 50		Beneficiari over 50		Totale beneficiari	
	Durata teorica 8 mesi	Variazione durata NASpl rispetto ad ASpl (in mesi)	Durata teorica 12 mesi	Variazione durata NASpl rispetto ad ASpl (in mesi)	Totale	Variazione durata NASpl rispetto ad ASpl (in mesi)
Percettori di IDO o ASpl	70.384	4,0	17.327	0,7	87.711	3,3
- percettori non linkati con SIL	5.207		1.570		6.777	
- percettori con informazioni parziali	5.748	-1,8	1.374	-6,7	7.122	-2,8
= Percettori di IDO o ASpl osservati	59.429	4,9	14.383	1,5	73.812	4,2
per i quali:						
a. si allunga la durata massima del sussidio	41.240	8,6	7.633	8,4	48.873	8,6
b. si riduce la durata massima del sussidio	18.189	-3,6	6.750	-6,4	24.939	-4,3

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps (Sistema percettori) e Silv

Il risultato della simulazione evidenzia che in circa 25.000 casi, pari al 34% del totale analizzato, la NASpl avrebbe determinato una riduzione della durata massima del periodo di trattamento; tale riduzione è stimata in media di 4,3 mesi. Nel restante 66% dei casi (circa 49.000) la NASpl avrebbe determinato un incremento della durata massima del trattamento, in media di 8,6 mesi. La quota dei trattamenti che risultano ridotti è nettamente diversificata a seconda dell'età: tra gli over 50 è pari al 47%; tra gli under 50 risulta pari al 31%.

Tale diversificazione è inoltre assai evidente in relazione (**tab. 5**):

- al settore del rapporto la cui conclusione ha dato origine al periodo sussidiato: la quota dei trattamenti ridotti arriva al 52% nel commercio-turismo mentre si ferma al 28% per l'industria;
- al contratto del rapporto la cui conclusione ha dato origine al periodo sussidiato: la quota dei trattamenti ridotti per i lavoratori con contratti a tempo determinato arriva al 47%;
- al fatto di aver percepito IDO negli anni precedenti: la quota di trattamenti ridotti scende al 17% per i lavoratori che non hanno percepito sussidi negli anni precedenti mentre sale al 60% per chi ha percepito sussidi in entrambi i due anni precedenti (2011-2012).

Risultati analoghi sono stati ottenuti con la medesima simulazione condotta su 80.550 casi di accesso all'ASpl nel 2014 (**tab. 6**). Il risultato della simulazione evidenzia che in circa 25.000 casi, pari al 36% del totale analizzato (al netto dei casi di mancata individuazione in Silv o incompleta ricostruzione della carriera lavorativa), la NASpl avrebbe determinato una riduzione della durata massima del periodo di trattamento; tale riduzione è stimata in media di 4,6 mesi. Nel restante 64% dei casi la NASpl avrebbe determinato un incremento della durata massima del trattamento, in media di 8,6 mesi.

La quota dei trattamenti ridotti risulta leggermente più elevata di quella calcolata per il 2013 ma va tenuto conto che tra i due anni non vi è perfetta parità di regole, perché nel 2014 per quanti risultano di età over 54 anni la durata dell'ASpl è aumentata da 12 a 14 mesi.

68 giorni. La mancata individuazione del rapporto di lavoro che ha originato il trattamento dipende da varie cause: la più rilevante è, probabilmente, la divergenza territoriale tra luogo di lavoro (extra Veneto) e luogo di erogazione dell'indennità (Veneto).
12. Per definizione un soggetto per aver diritto all'ASpl deve aver lavorato almeno 12 mesi negli antecedenti 24. Qualora ciò non risulti verificato in Silv si sono ritenute monche, e quindi intrattabili, le carriere lavorative di tali soggetti.

Tab. 5 - Percettori di ASpl o IDO nel 2013. Caratteristiche di quanti con la NASpl avrebbero allungato o accorciato la durata teorica del sussidio

	a. Soggetti che avrebbero allungato la durata teorica			b. Soggetti che avrebbero accorciato la durata teorica			c. Quota soggetti che avrebbero accorciato la durata teorica su tot.		
	Durata teorica 8 mesi	Durata teorica 12 mesi	Totale	Durata teorica 8 mesi	Durata teorica 12 mesi	Totale	Durata teorica 8 mesi	Durata teorica 12 mesi	Totale
A. Per settore di provenienza									
Agricoltura	147	26	173	101	39	140	41%	60%	45%
Industria	14.165	2.554	16.719	4.858	1.560	6.418	26%	38%	28%
Comm.-tempo libero	8.434	1.194	9.628	7.786	2.698	10.484	48%	69%	52%
Ingresso e logistica	4.098	889	4.987	1.362	509	1.871	25%	36%	27%
Servizi finanziari	213	26	239	52	12	64	20%	32%	21%
Terziario avanzato	1.514	227	1.741	428	89	517	22%	28%	23%
Servizi alla persona	11.255	2.405	13.660	2.781	1.431	4.212	20%	37%	24%
Altri servizi	1.414	312	1.726	821	412	1.233	37%	57%	42%
Totale	41.240	7.633	48.873	18.189	6.750	24.939	31%	47%	34%
B. Per contratto di provenienza									
Tempo indeterminato	15.531	4.287	19.818	1.164	574	1.738	7%	12%	8%
Apprendistato	200	4	204	60	10	70	23%	71%	26%
Tempo determinato	19.844	1.840	21.684	14.359	5.122	19.481	42%	74%	47%
Somministrazione	3.611	170	3.781	2.107	401	2.508	37%	70%	40%
Lavoro intermittente	160	15	175	99	20	119	38%	57%	40%
Lavoro domestico	1.894	1.317	3.211	400	623	1.023	17%	32%	24%
Totale	41.240	7.633	48.873	18.189	6.750	24.939	31%	47%	34%
C. In relazione all'accesso a sussidi di disoccupazione nel biennio precedente									
Anche nel 2011	1.856	185	2.041	1.360	516	1.876	42%	74%	48%
Sia nel 2011 che nel 2012	5.224	458	5.682	4.858	1.335	6.193	48%	74%	52%
In entrambi gli anni	5.884	669	6.553	6.940	2.932	9.872	54%	81%	60%
In nessuno dei due anni	28.276	6.321	34.597	5.031	1.967	6.998	15%	24%	17%
Totale	41.240	7.633	48.873	18.189	6.750	24.939	31%	47%	34%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps (Sistema percettori) e Silv

Tab. 6 - Percettori di ASpl nel 2014. Confronto tra la durata teorica del sussidio percepito (IDO o ASpl) e la durata teorica NASpl

	Beneficiari under 50		Beneficiari 50-54 anni		Beneficiari over 54 anni		Totale beneficiari	
	Durata teorica 8 mesi	Variazione durata NASpl rispetto ad ASpl (in mesi)	Durata teorica 12 mesi	Variazione durata NASpl rispetto ad ASpl (in mesi)	Durata teorica 14 mesi	Variazione durata NASpl rispetto ad ASpl (in mesi)	Totale	Variazione durata NASpl rispetto ad ASpl (in mesi)
Percettori di IDO o ASpl	63.759	3,8	8.785	0,5	8.006	-0,7	80.550	3,0
- percettori non linkati con SIL	4.330	0,0	552	0,0	664	0,0	5.546	0,0
- percettori con informazioni parziali	5.236	-2,3	659	-6,7	559	-8,7	6.454	-3,3
= Percettori di IDO o ASpl osservati	54.193	4,7	7.574	1,1	6.783	-0,1	68.550	3,8
per i quali:								
a. si allunga la durata massima del suss.	36.550	8,7	3.927	8,1	3.294	7,9	43.771	8,6
b. si riduce la durata massima del suss.	17.643	-3,7	3.647	-6,4	3.489	-7,7	24.779	-4,6

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps (Sistema percettori) e Silv

La quota dei trattamenti ridotti risulta comunque – come nell'anno precedente - diversificata a seconda dell'età: tra gli over 54 è pari al 51%; tra quelli della classe di età 50-54 anni è pari al 47%; tra gli under risulta pari al 33%.

Si conferma inoltre che tale diversificazione è in relazione (**tab. 7**):

- al settore del rapporto la cui conclusione ha dato origine al periodo sussidiato: la quota dei trattamenti ridotti arriva al 56% nel commercio-turismo mentre si ferma al 29% per l'industria e al 26% per i servizi alla persona;

- al contratto del rapporto la cui conclusione ha dato origine al periodo sussidiato: la quota dei trattamenti ridotti per i lavoratori con contratti a tempo determinato arriva al 50% (si ferma al 9% per coloro che hanno perso un rapporto di lavoro a tempo indeterminato);
- al fatto di aver percepito IDO negli anni precedenti: la quota di trattamenti ridotti scende al 26% per i lavoratori che non hanno percepito sussidi nel biennio precedente mentre sale al 62% per chi ha percepito sussidi in entrambi i due anni precedenti (2013-2014).

Tab. 7 - Percettori di ASpI nel 2014. Caratteristiche di quanti con la NASpI avrebbero allungato o accorciato la durata teorica del sussidio

	a. Soggetti che avrebbero allungato la durata teorica				b. Soggetti che avrebbero accorciato la durata teorica				c. Quota soggetti che avrebbero accorciato la durata teorica su tot.			
	Durata teorica	Durata teorica	Durata teorica	Totale	Durata teorica	Durata teorica	Durata teorica	Totale	Durata teorica	Durata teorica	Durata teorica	Totale
	8 mesi	12 mesi	14 mesi		8 mesi	12 mesi	14 mesi		8 mesi	12 mesi	14 mesi	
A. Per settore di provenienza												
Agricoltura	122	17	12	151	70	17	14	101	36%	50%	54%	40%
Industria	11.200	1.252	1.011	13.463	4.087	783	591	5.461	27%	38%	37%	29%
Comm.-tempo libero	7.388	559	429	8.376	7.839	1.349	1.326	10.514	51%	71%	76%	56%
Ingrosso e logistica	3.410	432	380	4.222	1.325	305	254	1.884	28%	41%	40%	31%
Servizi finanziari	207	10	11	228	46	9	5	60	18%	47%	31%	21%
Terziario avanzato	1.419	127	108	1.654	393	48	42	483	22%	27%	28%	23%
Servizi alla persona	11.508	1.367	1.191	14.066	3.040	924	1.064	5.028	21%	40%	47%	26%
Altri servizi	1.296	163	152	1.611	843	212	193	1.248	39%	57%	56%	44%
Totale	36.550	3.927	3.294	43.771	17.643	3.647	3.489	24.779	33%	48%	51%	36%
B. Per contratto di provenienza												
Tempo indeterminato	12.926	2.080	1.938	16.944	1.005	286	304	1.595	7%	12%	14%	9%
Apprendistato	1.339	3		1.342	174	1	1	176	12%	25%	100%	12%
Tempo determinato	17.586	1.095	458	19.139	14.046	2.805	2516	19.367	44%	72%	85%	50%
Somministrazione	2.489	97	32	2.618	1.868	215	96	2.179	43%	69%	75%	45%
Lavoro intermittente	89	2	2	93	67	5	11	83	43%	71%	85%	47%
Lavoro domestico	2.121	650	864	3.635	483	335	561	1.379	19%	34%	39%	28%
Totale	36.550	3.927	3.294	43.771	17.643	3.647	3.489	24.779	33%	48%	51%	36%
C. In relazione all'accesso a sussidi di disoccupazione nel biennio precedente												
Anche nel 2012	4.822	299	135	5.256	4.963	900	733	6.596	51%	75%	84%	56%
Anche nel 2013	1.728	188	130	2.046	839	194	180	1.213	33%	51%	58%	37%
Sia nel 2012 che nel 2013	3.029	289	98	3.416	3.361	988	1.140	5.489	53%	77%	92%	62%
In nessuno dei due anni	26.971	3.151	2.931	33.053	8.480	1.565	1.436	11.481	24%	33%	33%	26%
Totale	36.550	3.927	3.294	43.771	17.643	3.647	3.489	24.779	33%	48%	51%	36%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps (Sistema percettori) e Silv

In conclusione, con la NASpI le durate teoriche si accorciano – rispetto alla regolazione prevista dall'ASpI – per circa un terzo dei beneficiari. Questa è la quota massima dei trattamenti che risultano ridotti: se invece vogliamo stimare quanti sarebbero stati coloro per i quali si sarebbe ridotto effettivamente il periodo di trattamento, dobbiamo confrontare le previsioni NASpI con la durata effettiva dei trattamenti ASpI/IDO, la quale è condizionata dai tempi di ricollocazione al lavoro. Per i lavoratori con durate effettive del trattamento brevi o comunque significativamente inferiori alla durata massima, la riduzione della durata teorica del periodo di percezione del sussidio potrebbe risultare senza impatto effettivo o comunque con un impatto inferiore a quello emergente dal semplice confronto tra le durate teoriche ASpI e NASpI.

In effetti, confrontando la durata teorica del trattamento NASpI con la durata effettiva dell'ASpI (**tab. 8**) si registra che i lavoratori penalizzati si riducono di un terzo, scendendo da 25.000 (34% del totale) a poco meno di 16.000 (21%): per questi la riduzione, pari - in termini di durata teorica - a 5,1 mesi, scende a 4,4 mesi effettivi; per il gruppo restante (9.310 lavoratori) la riduzione teorica di 2,9 mesi si rovescia in un margine positivo di 2,3 mesi di sussidio di disoccupazione ancora percepibile.

Occorre notare, peraltro, che queste osservazioni non tengono conto dell'effetto che il cambiamento delle norme può avere sui comportamenti effettivi, ritardando o accelerando la ricollocazione in funzione dell'allungamento o della riduzione del periodo sussidiato.

Tab. 8 - Percettori di ASpl o IDO nel 2013. Variazione della NASpl teorica rispetto alla durata dell'ASpl e dell'IDO effettiva

	Beneficiari under 50			Beneficiari over 50			Totale beneficiari		
	Durata teorica 8 mesi	Variazione durata teorica NASpl rispetto ASpl/IDO teorica (in mesi)	Variazione durata NASpl teorica rispetto ASpl/IDO effettiva	Durata teorica 12 mesi	Variazione durata teorica NASpl rispetto ASpl/IDO teorica (in mesi)	Variazione durata NASpl teorica rispetto ASpl/IDO effettiva	Totale	Variazione durata teorica NASpl rispetto ASpl/IDO teorica (in mesi)	Variazione durata NASpl teorica rispetto ASpl/IDO effettiva
Totale osservati	59.429	4,9	6,7	14.383	1,5	5,0	73.812	4,2	6,4
- con allung. durata massima suss.	41.240	8,6	10,5	7.633	8,4	11,2	48.873	8,6	10,6
- con riduzione durata massima suss.	18.189	-3,6	-1,9	6.750	-6,4	-2,0	24.939	-4,3	-1,9
di cui:									
- con riduzione durata effettiva suss.	11.944	-4,2	-4,0	3.685	-8,1	-5,5	15.629	-5,1	-4,4
- con allung. durata effettiva suss.	6.245	-2,4	2,1	3.065	-4,0	2,7	9.310	-2,9	2,3

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps (Sistema percettori) e Silv

3. La simulazione per il 2013 e il 2014: se ci fosse stata la NASpl al posto dell'Indennità di mobilità...

Ripetiamo la medesima simulazione per i lavoratori che nel 2013 e nel 2014 a seguito di licenziamento collettivo sono entrati in lista di mobilità ex l. 223/1991.

Tab. 9 - Percettori di Indennità di mobilità con decorrenza 2013 e 2014. Variazione della durata del periodo indennizzato secondo la NASpl

	2013		2014	
	Val. ass.	Comp. %	Val. ass.	Comp. %
Beneficiari di 1 anno di mobilità (under 40 anni)				
- riduzione del periodo indennizzato	231	2%	165	1%
- incremento del periodo indennizzato compreso tra 1 e 2 anni	775	5%	746	4%
- raddoppio del periodo indennizzato (2 anni anziché 1)	3.453	24%	3.379	19%
Beneficiari di 2 anni di mobilità (40-49 anni)				
- riduzione del periodo indennizzato superiore ad 1 anno	143	1%	118	1%
- riduzione del periodo indennizzato compreso tra 1 e 2 anni	549	4%	593	3%
- conferma del periodo indennizzato (2 anni)	4.126	29%	5.130	29%
Beneficiari di 3 anni di mobilità (over 50 anni)				
- riduzione del periodo indennizzato superiore a 2 anni	76	1%	100	1%
- riduzione del periodo indennizzato compreso tra 1 e 2 anni	406	3%	407	2%
- riduzione del periodo indennizzato fino a 1 anno	4.509	32%	7.252	41%
Totale	14.268	100%	17.890	100%
di cui:				
- con riduzione del periodo indennizzato	5.914	41%	8.635	48%
- con incremento del periodo indennizzato	4.228	30%	4.125	23%
- con conferma del periodo indennizzato	4.126	29%	5.130	29%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Il risultato della simulazione è esposto in **tab. 9**:

- per quasi la metà dei lavoratori coinvolti la durata del periodo sussidiato si riduce: ciò è soprattutto effetto del riporto al limite massimo di due anni dei lavoratori over 50 con accesso a tre anni di indennità di mobilità;
- per circa il 30% dei lavoratori non si ha variazione: si tratta dei lavoratori con età compresa tra i 40 e i 49 anni i quali non vedono mutare il loro diritto a 24 mesi di sussidio perché evidenziano, nella loro storia lavorativa, le settimane di contribuzione richieste dalla NASpI per beneficiare di due anni di sussidio;
- per una quota attorno al 25-30% la NASpI aumenta la durata teorica del sussidio: si tratta in tal caso dei lavoratori under 40 che, in forza di una adeguata storia lavorativa (nell'ultimo quadriennio), vedono salire da un anno fino a due il periodo possibile del trattamento.